

| *Intervista alla dirigente scolastica Mirella Coli*

Comunità educativa

SS. GUGLIELMO E PELLEGRINO E "U. FOSCOLO" INSIEME, SINERGIE POSSIBILI PER LA FORMAZIONE

Incontrare i protagonisti della vita di città è un valore aggiunto quando ad essere toccato è la dote educativa degli interpreti di ogni tempo, i giovani. Così, ben si presta l'intervento di una fresca attrice della scena, la dirigente scolastica della Scuola Media Statale "Ugo Foscolo", Mirella Coli, intervistata per "Voce di Popolo". Focalizziamo il problema educativo corrente e la soluzione acclarata.

"Io sono convinta che la scuola espliciti al massimo la propria funzione educativa in concertazione col territorio e con le forze che agiscono sul territorio. Io amo parlare, difatti, di comunità educativa più che di scuola quale risultante di un'aggregazione che raccoglie scuola, appunto, famiglia, enti locali, associazioni sportive e parrocchie. Tutti insieme, e solo concertatamente, così, possiamo concorrere all'educazione dei ragazzi condividendo valori ed obiettivi. È importante sostenere le attività della scuola



da un punto di vista logistico e pratico in un momento di scarsezze di risorse e di tagli. Tra le priorità dell'istituto c'è, storicamente, la necessità di una psicologa. Questa è un'istanza portata avanti da anni che non ha avuto esito positivo proprio a causa della penuria di mezzi economici che ci hanno precluso la possibilità di qualsiasi

retribuzione per questo profilo professionale. Fortunatamente, un episodio di rilevanza strategica ha interessato l'istituto, abbiamo avuto la possibilità di ingaggiare una professionista, una grafologa e questo gratuitamente, grazie all'interessamento di don Antonio Menichella. Questa soluzione risponde al fortissimo disagio dei ragazzi a

fronte della disgregazione della famiglia, della crisi dei valori, della mancanza di punti di riferimento quando proprio le famiglie ed i genitori sono i primi a dover essere aiutati e sostenuti. È evidente l'importanza che riveste l'interazione che la scuola ha assunto nei confronti della parrocchia come polo costante di riferimento e di cooperazio-

ne. Siamo molto contenti di collaborare con don Antonio che, autentica risorsa, si è messo subito a disposizione in modo gratuito individuando in La Salvia Rosa questa figura professionale strategica. Una grande sinergia che nasce dalla condivisione di obiettivi per la formazione ed educazione dei ragazzi. Così, spontaneamente, è stato siglato un protocollo d'intesa ed è partito il treno dell'opportunità di un lavoro comune di cui l'affaire della grafologa è solo un ottimo inizio come pure l'apertura alla comunità Emmaus. Il sacerdote foggiano ha saputo ingaggiare la partita dell'educazione puntando sulle qualità umane ed emotive dei nostri ragazzi la cui cura e costante attenzione dovrebbe essere il continuo bisogno dell'educatore". Il pedagogo dovrebbe essere sempre pronto a interpretare i segni che la fragilità umana acclara attraverso le vie comuni alla vita, un'affinità che lascia i contrassegni che metaforicamente la grafologa traduce.

[Nicola Saracino]

| *Al servizio della Fede*

Rendere sempre di più il cammino di ministerialità fonte per la salvezza spirituale. È solo uno degli obiettivi dell'associazione ministranti salesiani "Sacro Cuore", riconosciuta come membro delle aggregazioni laicali il 29 giugno 2010 (festa dei Santi Pietro e Paolo), attraverso un decreto emanato dall'Arcivescovo della Diocesi di Foggia-Bovino, Mons. Francesco Pio Tamburrino. L'associazione in Puglia ha soltanto due sedi: Foggia, appunto, e San Giovanni Rotondo.

Nonostante la giovane età, il cammino associativo è cominciato ben nove anni fa, grazie all'interessamento di don Giuseppe Ruppì, direttore e parroco della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, che forte dell'esperienza maturata nell'opera salesiana a Potenza, ha voluto riproporre questo cammino formativo ai giovani dell'oratorio centro giovanile. Coadiu-

vato da un giovane della parrocchia, già ministrante, il quale ha radunato un gruppo di dodici adolescenti che hanno mostrato interesse verso questa realtà nascente. Dopo un anno di cammino, che ha visto come tappa fondamentale un campo scuola, questi giovani hanno ricevuto per la prima volta l'alba liturgica il 6 Gennaio 2004 attraverso il rito della vestizione, giurando su un regolamento da loro stesso editato.

Negli anni a seguire, mettendo in pratica il carisma salesiano, si è giunti alla scelta di accompagnare in un cammino specifico non solo i ragazzi più grandi, ma anche di seguire i fanciulli della scuola elementare ed i pre-adolescenti della scuola media, creando un vero e proprio itinerario formativo e spirituale, avente come centro la liturgia e come prima forma esplicita di servizio l'oratorio. Lo spunto maggiore è ve-

nuto dall'incontro con il servizio liturgico "Francesco Buenza" del santuario di P. Pio di San Giovanni Rotondo, che già da tempo aveva costituito un'associazione.

Il percorso di inserimento all'interno dell'associazione prevede un periodo di aspirantato, che parte dal fanciullo della terza elementare e termina con il ragazzo della terza media. Segni distintivi dell'aspirante ministrante è la veste liturgica, che per i più piccoli (scuola elementare) è la cotta con la talare, in memoria del piccolo santo salesiano Domenico Savio, patrono dei ministranti, mentre per i ragazzi della scuola media è la veste tarcesiana, in onore dell'altro patrono San Tarcisio. Passaggio fondamentale, per il ragazzo che ha ter-



minato la terza media, è il campo scuola estivo, in cui fa richiesta di ammissione al periodo di noviziato, che ha durata di quattro mesi, in cui viene iniziato ai fondamenti della liturgia al valore del servizio all'altare e a alla vita associativa.

Tutte le fasce di età s'incontrano una volta a settimana e gli animatori sono i giovani che hanno già fatto la vestizione. Negli anni anche l'associazione ha aperto gli

orizzonti anche ad adulti, padri di famiglia, che mostravano un certo desiderio di servizio all'altare. Oggi l'associazione conta cinque adulti, di cui due accoliti ed un ministro straordinario della comunione. L'associazione è retta da un consiglio che viene eletto da i soci stessi ed è formato dal presidente Matteo Giuliani, vice presidenti, 3 consiglieri, il maestro delle celebrazioni e l'assistente spirituale.